



Osservatorio sociale regionale, Toscana, *Ottavo rapporto sulla violenza di genere in Toscana: un'analisi dei dati dei centri antiviolenza: anno 2016*, Firenze, Regione Toscana, 2016

L'ottavo Rapporto sulla violenza di genere in Toscana a cura dell'Osservatorio sociale regionale presenta i dati sul fenomeno incrociandoli con le esperienze e le pratiche di contrasto alla violenza dei centri antiviolenza, i consultori, le case rifugio. Il primo capitolo affronta la forma più estrema di violenza, quella del "femicidio", vale a dire, secondo la definizione dell'ONU: «l'omicidio di donne sulla base del genere che implica che le donne sono prese di mira e uccise solo sulla base delle disuguaglianze di genere presenti nelle società contemporanee». Dal 2006 al 2015 risultano essere stati commessi 88 femicidi in Toscana, la maggior parte a opera del partner, seguiti da conoscente/amico, ex-partner, figlio. Il capitolo affronta anche il tema dei bambini che rimangono orfani a causa dei femicidi, sul quale è stato realizzato un progetto europeo i cui risultati sono confluiti nelle *Linee guida d'intervento per gli special orphans* (online: [http://www.direcontrolaviolenza.it/wp-content/uploads/2016/10/lineeguida-switch-off\\_italiano.pdf](http://www.direcontrolaviolenza.it/wp-content/uploads/2016/10/lineeguida-switch-off_italiano.pdf)).

Il secondo è dedicato ai dati relativi alle richieste di aiuto delle donne che si rivolgono ai centri antiviolenza, da cui emerge che sono 15.878 le donne che si sono rivolte ai Centri dal 2009 al 2016. Tali dati evidenziano la stabilità del fenomeno per quanto riguarda le caratteristiche delle donne che sono per il 69,7% italiane e per il 30,3% straniere. Fra queste ultime prevalgono donne giovani con profili professionali fragili, spesso dipendenti economicamente dal proprio partner. Più eterogeneo è il profilo delle italiane che si concentrano prevalentemente nelle fasce di età tra i 30 e i 39 anni, quasi la metà ha un'occupazione stabile e prevalgono donne con livelli di studio medio-alto. Per quanto riguarda le tipologie di violenza la maggior parte delle donne sia italiane che straniere (circa 80%) riportano violenza psicologica. Il capitolo include anche un approfondimento sulla violenza subita dai minori a cura del Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza dal quale si evidenzia che il fenomeno del maltrattamento in famiglia è stabile e coinvolge 2,5 minori ogni 1.000 residenti, mentre per quanto riguarda la violenza assistita vi è un aumento costante dal 2013 al 2015 con un incremento nell'ultimo anno del 18%. I capitoli a seguire descrivono l'esperienza di una serie di centri e servizi di contrasto della violenza. Innanzitutto il progetto regionale Codice Rosa che permette un percorso speciale nel pronto soccorso coordinato con gli altri nodi della rete, tra cui si evidenzia il ruolo strategico del Centro di riferimento regionale per la violenza e gli abusi sessuali su adulti e minori. Vengono poi presentati i dati degli accessi ai consultori per i casi di abuso e maltrattamento con approfondimenti per tre aree vaste toscane. Inoltre viene affrontato il tema dei centri per uomini maltrattanti che ammontano a oggi a 4 sul territorio toscano, sorti a partire dall'esperienza pilota di Firenze. I dati per il primo semestre del 2016 indicano il numero complessivo di 186 contatti per la maggior parte a opera di uomini maltrattanti. Infine, il rapporto include un approfondimento sia quantitativo che qualitativo sulle case rifugio che include interviste alle referenti di alcune strutture con un approfondimento sulla relazione madre-bambino. In appendice vengono presentati gli strumenti di rilevazione utilizzati.